



Gestione della classe e delle problematiche relazionali

Attività formative del personale docente ed educativo neoassunto
a.s. 2017/2018



Il DM 850/2015 definisce nel dettaglio le diverse sequenze di un percorso formativo più articolato e impegnativo (pari a 50 ore di formazione nell'anno di ingresso in ruolo), che prevede per il docente attività in presenza, laboratori formativi, osservazione in classe, affiancamento di un tutor, elaborazione di un bilancio di competenze e costruzione di un portfolio – sulla piattaforma Indire – per la documentazione dell'attività professionale e didattica svolta.



Anche i tempi sono stati riallineati con l'esigenza di fornire indicazioni utili ad avviare sin dai primi mesi dell'anno scolastico il percorso di accompagnamento dei nuovi docenti. La nota relativa all'a.s. 2017-18 è stata emanata il 2-8-2017 (DGPers. n. 33989) ed ha consentito di anticipare l'inizio delle azioni formative. La piattaforma Indire è già operativa (<http://neoassunti.indire.it/2018/toolkit.html>) ed è ricca di indicazioni per tutti.

G. Cerini, C'è anche il VISITING per i docenti neoassunti , 23 dicembre 2017



La formazione dei neo-assunti in 7 mosse

1. Oltre l'aggiornamento
2. Il laboratorio "adulto"
3. Il peer teaching
4. La centralità dell'aula
5. Verso standard professionali
6. Il portfolio come strumento formativo
7. I luoghi della formazione





Laboratorio formativo

Le motivazioni dell'intervento :

Riscoprire il valore del lavoro educativo

Educare ad apprendere

Creare una leadership educativa



CCNL Scuola-Art. 26

- 1. La funzione docente realizza il processo di insegnamento/apprendimento volto **a promuovere lo sviluppo umano**, culturale, civile e professionale degli alunni, sulla base delle finalità e degli obiettivi previsti dagli ordinamenti scolastici definiti per i vari ordini e gradi dell'istruzione.
- 2. La funzione docente si fonda sull'autonomia culturale e professionale dei docenti; essa si esplica nelle attività individuali e collegiali e nella **partecipazione alle attività di aggiornamento e formazione in servizio**.
- 3. In attuazione dell'autonomia scolastica i docenti, nelle attività collegiali, attraverso processi di confronto ritenuti più utili e idonei, elaborano, attuano e verificano, per gli aspetti pedagogico -didattici, il piano dell'offerta formativa, adattandone **l'articolazione alle differenziate esigenze degli alunni** e tenendo conto del **contesto socio -economico di riferimento**, anche al fine del raggiungimento di condivisi obiettivi qualitativi di apprendimento in ciascuna classe e nelle diverse discipline. Dei relativi risultati saranno informate le famiglie con le modalità decise dal collegio dei docenti.



CCNL Scuola-Art. 27

Il profilo professionale dei docenti è costituito da competenze disciplinari, psicopedagogiche, metodologico-didattiche, organizzativo-relazionali e di ricerca, documentazione e valutazione **tra loro correlate ed interagenti**, che si sviluppano col maturare dell'esperienza didattica, l'attività di studio e di sistematizzazione della pratica didattica.



PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

la buona
SCUOLA **MiUR**



1

PERCHÉ UN PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI

2

I PRINCIPI DEL PIANO

- 2.1 Un sistema per lo sviluppo professionale
- 2.2 Promuovere e sostenere la collaborazione
- 2.5 Assicurare la qualità dei percorsi formativi
- 2.4 Definire con chiarezza le priorità della formazione
- 2.5 Promuovere l'innovazione continua
- 2.6 A cosa serve creare un sistema per lo sviluppo professionale continuo
- 2.7 In coerenza con la formazione iniziale
- 2.8 Il legame con la formazione dei dirigenti scolastici e di tutto il personale

3

IL SENSO DELLA FORMAZIONE

- 3.1 La formazione serve al Paese
- 3.2 Formarsi per migliorare la propria scuola
- 3.5 Formazione come sviluppo professionale e personale
 - Gli standard professionali del docente
 - Un portfolio professionale per ogni docente
 - Il piano individuale di sviluppo professionale

4

LE PRIORITÀ PER LA FORMAZIONE NEL PROSSIMO TRIENNIO (2016-2019)

- 4.1 Autonomia organizzativa e didattica
- 4.2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- 4.5 Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- 4.4 Competenze di lingua straniera
- 4.5 Inclusione e disabilità
- 4.6 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale

4.7 Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale

4.8 Scuola e Lavoro

4.9 Valutazione e miglioramento

Il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica

5

COME È ORGANIZZATA LA FORMAZIONE: I LIVELLI DI GOVERNANCE DEL PIANO

- 5.1 Cosa fa il MIUR a livello centrale
- 5.2 Cosa fanno le articolazioni territoriali del MIUR
- 5.5 Cosa fanno le scuole
- 5.4 Il ruolo della ricerca
- 5.5 Il ruolo degli enti accreditati
- 5.6. Gli insegnanti e la carta elettronica

6

LA FORMAZIONE IN SERVIZIO, STRUTTURALE E OBBLIGATORIA

7

ECOSISTEMA DIGITALE DELLA FORMAZIONE

8

ELEVARE LA QUALITÀ DEI PERCORSI FORMATIVI

- 8.1 Standard per la qualità e l'efficacia delle iniziative formative
- 8.2 *Startup* della formazione e leadership educativa
- 8.5 Una biblioteca delle migliori attività didattiche
- 8.4 Una strategia per valorizzare i migliori formatori
- 8.5 Rafforzare la formazione all'estero e la collaborazione internazionale per il personale scolastico

9

LE RISORSE A DISPOSIZIONE

- 9.1 Le risorse che avevamo fino al 2015
- 9.2 Le risorse per il triennio 2016-2019

10

MONITORAGGIO DEL PIANO

TUTTE LE AZIONI DEL PIANO



PIANO PER LA FORMAZIONE DEI DOCENTI 2016-2019

Par. 4

LE PRIORITÀ PER LA FORMAZIONE NEL PROSSIMO TRIENNIO (2016-2019)

- 4.1 Autonomia organizzativa e didattica
- 4.2 Didattica per competenze, innovazione metodologica e competenze di base
- 4.3 Competenze digitali e nuovi ambienti per l'apprendimento
- 4.4 Competenze di lingua straniera
- 4.5 Inclusione e disabilità
- 4.6 Coesione sociale e prevenzione del disagio giovanile globale
- 4.7 Integrazione, competenze di cittadinanza e cittadinanza globale
- 4.8 Scuola e Lavoro
- 4.9 Valutazione e miglioramento
- Il coinvolgimento di tutta la comunità scolastica



Questionario



Ancora qualche domanda...

- Cosa significa 'gestione della classe'?
- Non fa parte del 'mestiere' del docente «gestire la classe» ?
- Quando penso alla mia classe: 27 alunni, tra cui 1 tunisino, 1 rumeno, 1 dislessico, 1 alunna che manifesta problemi con il cibo, 4 alunni contesi da genitori in corso di separazione, 1 alunno che proviene da un evidente contesto di disagio economico-culturale.... cosa volete ancora da me?
- Quando, ieri, Francesco e Pasquale hanno picchiato Fabio, cosa avrei dovuto fare io? Il rischio di sbagliare c'è sempre.... Bisogna punirli o cercare di educarli alla civile riconciliazione, alla amichevole pacificazione? Il collega mi ha detto: « ma alla loro età... anch'io le davo e le prendevo...fa parte del processo di crescita...».



Laboratorio formativo

Obiettivi generali :

- Riflettere sugli stili educativi
- Riconoscere gli stili apprenditivi
 - Imparare ad osservare
- Promuovere la riflessione sull'incidenza della complessità sociale sui contesti di apprendimento



L'educazione al tempo delle passioni tristi

Alla scuola arrivano sollecitazioni

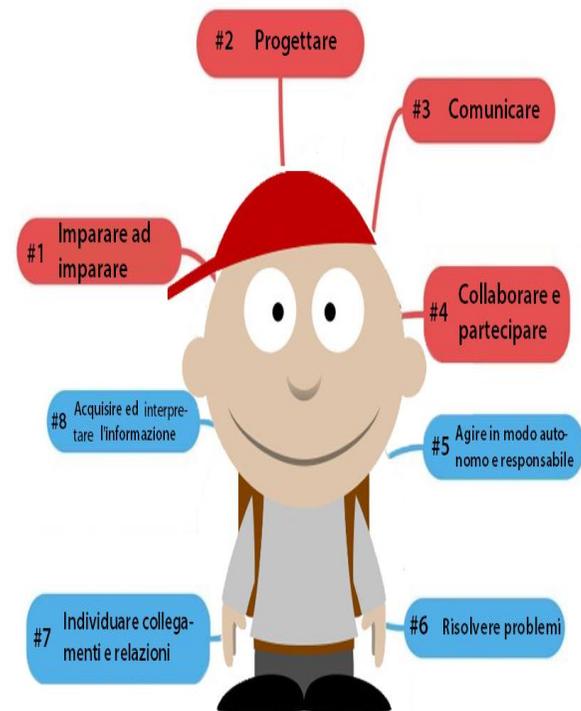
- È in crisi il principio di autorità.
- Le figure di riferimento stanno evaporando.
- Le parole dei genitori (e dei maestri) si perdono nel vento...
- Non è solo una crisi di stagione. [non dipende da un ministro, da un comma, da una disattenzione...].
- Cambiano le modalità di produzione, trasmissione, diffusione della conoscenza.
- Cambiano i modelli di apprendimento.
- Cambiano le "aspettative" verso l'istruzione, nelle famiglie, nei ragazzi (essere studenti è percepita come una condizione "banale")

È una crisi epocale dell'istruirsi a scuola...

10 COMPETENZE DELL'INSEGNANTE MODERNO



LE 8 COMPETENZE DA SVILUPPARE NELLO STUDENTE MODERNO





Le dimensioni della professione [AF]

Fonte: INDIRE-MIUR, *Bilancio di Competenze*, 2016 (bozza).

I. Area delle competenze relative all'insegnamento (Didattica)

- Organizzare le situazioni di apprendimento
- Osservare e valutare gli allievi secondo un approccio formativo
- Coinvolgere gli studenti nel loro apprendimento e nel loro lavoro



II. Area delle competenze relative alla partecipazione scolastica (Organizzazione)

- Lavorare in gruppo tra insegnanti
- Partecipare alla gestione della scuola
- Informare e coinvolgere i genitori



III. Area delle competenze relative alla propria formazione (Professionalità)

- Affrontare i doveri e i problemi etici della professione
- Servirsi delle nuove tecnologie per le attività progettuali, organizzative
- Curare la propria formazione continua



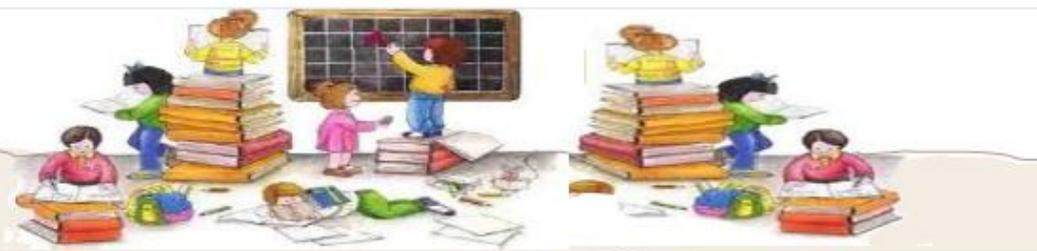
Come si esplica la qualità dell'insegnamento? Un esempio

[da Protocolli invalsi]

Strategie didattiche



Gestione della classe



Sostegno personalizzato



Contesto



Utilizzo delle risorse didattiche



[Rivalutazione della centralità del lavoro d'aula]



Come siamo cambiati

Anni 60' : stile autoritario

Anni 70' : stile democratico

Anni 80' : stile permissivo

Anni 90' : stile progettuale

Anni 2000:stile professionalmente asettico

Ora: riscoperta dell'empatia

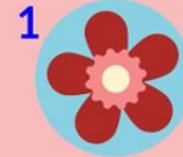
PERCHE' ?

Le Regole Dell'Assertività

- 1 Far valere le proprie opinioni senza prevaricare gli altri
- 2 Avere una mentalità aperta ai cambiamenti
- 3 Avere fiducia in se stessi e nel prossimo
- 4 Essere ottimisti
- 5 Trovare il giusto equilibrio
- 6 Tollerare le diversità
- 7 Tutelare i propri diritti
- 8 Avere una giusta dose di autostima
- 9 Rispettare i punti di vista degli altri
- 10 Considerare le critiche come stimoli per migliorare

SUCCESSO!

6 mosse vincenti per sviluppare l'EMPATIA



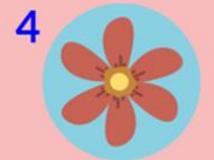
Complimentati
con gli altri



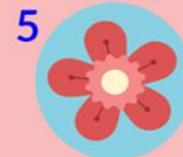
Comportati
con umiltà



Ascolta il tuo
interlocutore
con attenzione



Conosci la
storia di ogni
persona

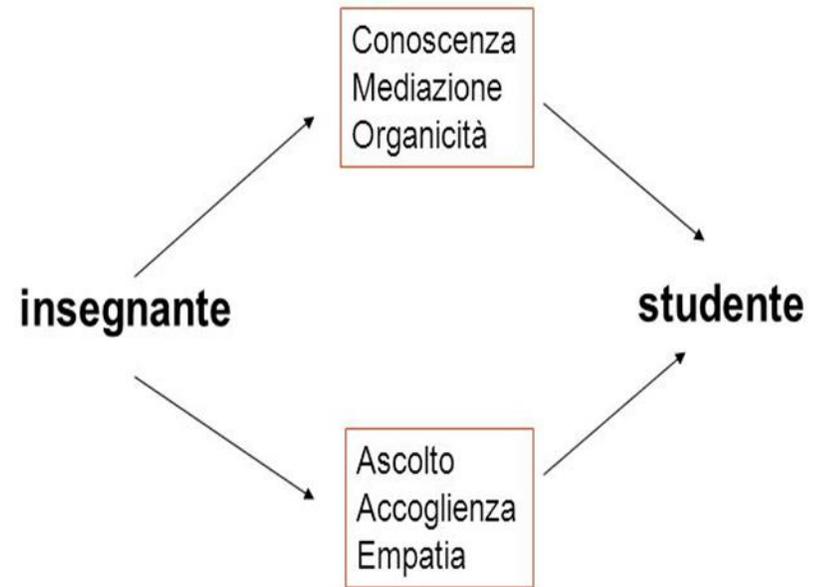


Cerca di rendere
felici gli altri



Mostrati sempre
solidale

competenza



accoglienza

Italo Fiorin LUMSA Roma

La gestione della classe è determinata dalle relazioni positive tra insegnante-allievo e dalle relazioni significative tra pari [il fare classe] che creano la classe come comunità.



Didattica : Cooperative learning

- Il **Cooperative Learning** costituisce una metodologia di insegnamento attraverso la quale gli studenti apprendono in *piccoli gruppi*, aiutandosi reciprocamente e sentendosi corresponsabili del reciproco percorso. L'insegnante assume un ruolo di facilitatore ed organizzatore delle attività e gli studenti trasformano ogni attività di apprendimento in un processo di "problem solving di gruppo".

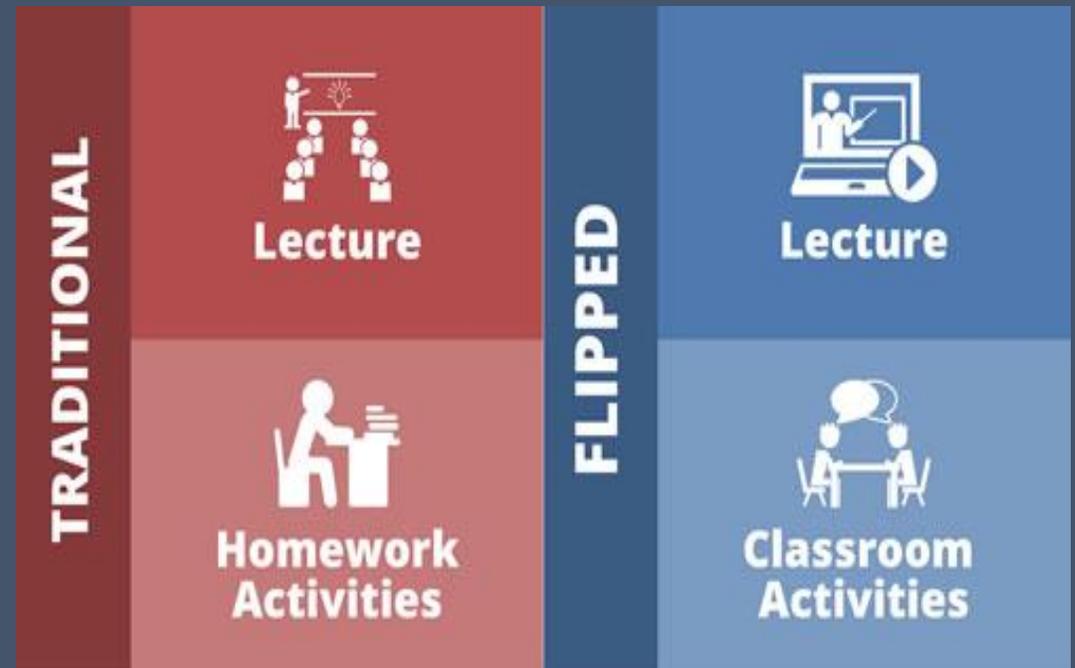
Obiettivi del cooperative learning:

- **Elevare il livello di tutti gli studenti (con diversi rendimenti scolastici e con difficoltà specifiche)**
- **Costruire relazioni positive tra gli studenti**
- **Favorire lo sviluppo cognitivo, psicologico e sociale (autostima, senso di autoefficacia, abilità sociali,...)**



Didattica : Flipped classroom

L'idea-base della «**flipped classroom**» è che la lezione diventa compito a casa mentre il tempo in classe è usato per attività collaborative, esperienze, dibattiti e laboratori. In questo contesto, il docente non assume il ruolo di attore protagonista, diventa piuttosto il regista dell'azione pedagogica.





Avanguardie Educative

www.avanguardieeducative.indire.it



Un movimento nato dall'iniziativa di INDIRE e di un primo gruppo di 22 scuole.
Ad oggi comprende 561 scuole per un totale di 4416 docenti

INDIRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA



l'innovazione possibile



7 ORIZZONTI DEL PROGETTO

①

Trasformare il modello trasmissivo della scuola

②

Sfruttare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per supportare nuovi modi di insegnare, apprendere e valutare

③

Creare nuovi spazi per l'apprendimento

④

Riorganizzare il tempo del fare scuola

⑤

Riconnettere i saperi della scuola e i saperi della società della conoscenza

⑥

Investire sul "capitale umano" ripensando i rapporti
(dentro/fuori, insegnamento frontale/apprendimento tra pari, scuola/azienda, ...)

⑦

Promuovere l'innovazione perché sia sostenibile e trasferibile



LA GALLERIA DELLE 12 IDEE PER INNOVARE LA DIDATTICA



AE intende offrire e alimentare insieme alle scuole una galleria di “idee” per innovare lo **spazio**, il **tempo** e l'**organizzazione** del fare scuola.



LA GALLERIA DELLE IDEE PER INNOVARE LA DIDATTICA

TEAL ICT LAB Spazi flessibili/Aula

Spaced Learning 3.0 Aule laboratorio

Flipped classroom disciplinari

Debate Bocciato con
Dentro fuori credito scuola Compattazione
del calendario

Didattica per CDD/Libri discorsivo
scenari testato



l'innovazione possibile



Inclusione

DIDATTICA INCLUSIVA

- Valorizzazione della diversità
- Insegnamento centrato sulla persona
- Apprendimento cooperativo
- Uso delle tecnologie

LESSICO DELL'INCLUSIONE

- BES
- DSA
- PDP
- Misure compensative/dispensative
- Risorse digitali
- Didattica multicanale
- Valutazione per competenze



Le competenze interculturali

- **Conoscenze e capacità interculturali**
 - *- Conoscenza cultura globale*
 - *- Capacità di comunicazione*
 - *- Abilità a gestire i conflitti*
- **Atteggiamenti**
 - *-Apprezzare la diversità culturale*
 - *-Tollerare l'incertezza*
- **Abilità interne: la riflessione interculturale**
 - *-Ottica etno-relativa*
 - *-Creare empatia*
- **Abilità esterne: l'interazione costruttiva**
 - *-Evitare di violare regole culturali*
 - *-Perseguire obiettivi comuni*



IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

Molte scuole, in realtà fortemente interculturali, si stanno orientando verso un **Protocollo di Accoglienza**: un Documento fondamentale

INDICA finalità, obiettivi, passi da compiere, strutture e strumenti per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri finalità;

SERVE a definire e attivare pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza di alunni stranieri;

FACILITA l'ingresso di bambini e ragazzi di un'altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale, per accoglierli in un clima di serenità;

SOSTIENE gli studenti neo arrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto;

FAVORISCE un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni, per prevenire e rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione;

PROMUOVE la comunicazione tra scuole e tra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale.



2 regole importanti

*Insegnare l'italiano non è
compito del solo insegnante di
lettere o con certificazione L2*

L'ASCOLTO DEL SILENZIO



Bisogni Educativi Speciali

- Legge 53/2003: principio della personalizzazione dell'apprendimento.
- Legge n. 59/2004: indicazioni nazionali per i Piani di Studio Personalizzati.
- Legge 170/2010: riconoscimento dei disturbi specifici dell'apprendimento e istituzione del piano didattico personalizzato (PDP) con indicazioni precise sugli strumenti compensativi e le misure dispensative.
- Direttiva 27 dicembre 2012: strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali (BES).



Bisogni Educativi Speciali

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit.

In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di *speciale attenzione* per una varietà di ragioni: **svantaggio sociale e culturale**, **disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici**, difficoltà derivanti dalla **non conoscenza della cultura e della lingua italiana** perché appartenenti a culture diverse.



PDP

Osservazione (ruolo infanzia e primaria)

Intesa famiglia

Collaborazione con i clinici

Fiducia alunno

Rapporto con la classe



Bullismo





IL BULLISMO E' UN REATO

- L'obbligo di denuncia di reato è previsto sia nel caso il minore ne sia vittima che autore. L'omissione o il ritardo della denuncia configura il reato di cui all'art. 361 del codice penale "omessa denuncia di reato da parte del pubblico ufficiale".
- **Culpa in vigilando**

Il documento ricorda che la Cassazione è costante nel ritenere la responsabilità della scuola per "culpa in vigilando" per il fatto illecito commesso dagli studenti, che non dimostri di aver adottato tutte le misure atte a scongiurare e prevenire episodi di violenza sulle persone e cose.



LEGGE 29 maggio 2017, n. 71

Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo

Entrata in vigore : 18/06/2017

“La presente legge si pone l’obiettivo di contrastare il fenomeno del cyberbullismo in tutte le sue manifestazioni, con azioni a carattere preventivo e con una strategia di attenzione, tutela ed educazione nei confronti dei minori coinvolti, sia nella posizione di vittime sia in quella di responsabili di illeciti, assicurando l’attuazione degli interventi senza distinzione di età nell’ambito delle istituzioni scolastiche.”



Nell'ambito dell'adozione delle "Linee di orientamento", il Miur può avvalersi della collaborazione della Polizia postale e delle comunicazioni.

Le Linee di orientamento vanno aggiornate ogni due anni. Esse forniscono indicazioni relative a:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, nella prevenzione e nel contrasto del cyberbullismo nelle scuole;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- un efficace sistema di governance diretto dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.



Insomma... è un mestiere difficile il nostro....

Ma il momento più bello del mio insegnamento è quando imparo dai miei alunni....

Buon lavoro a tutti noi !!!